

Verde da buongustai in provincia di Reggio Emilia

## Giardino con locomotiva

Qui sorgeva la stazione ferroviaria di Castelnuovo Sotto  
Oggi la costruzione di inizio secolo è un rinomato ristorante  
Sul retro, un monumento su rotaie dialoga con il verde



**S**ono anni che curo l'evolversi del verde di questo splendido ristorante. E quello che vedete in queste foto è il frutto di amichevoli incontri con i proprietari, dove si parla un po' di tutto, con largo uso del nostro dialetto e di conclusioni prese alla buona; senza nessun progetto specifico ma con schizzi fatti su brogliacci, in piedi ma con un unico obiettivo: il senso del bello.

È un modo di lavorare che mi posso permettere solo con i "vecchi clienti", sempre abituati a decidere il da farsi seduti a un tavolino davanti a un buon caffè, natural-

mente immersi nel verde del loro ampio giardino. Penso che i Poli, in vent'anni o più di collaborazione, non abbiano mai visto il mio ufficio. Poco male, quello che conta è il risultato finale.

Si può parlare di "liberty" descrivendo questa stazione di inizio secolo, oggi trasformata nel Ristorante Poli. Ci troviamo a Castelnuovo Sotto, a una quindicina di chilometri da Reggio Emilia. Nonostante gli interventi di restauro, la vecchia stazione non ha cambiato assolutamente aspetto se non per le verande a nord e a sud.

Di fianco al titolo, la stazione ferroviaria di Castelnuovo Sotto, in provincia di Reggio Emilia, in una foto del 1929. Oggi quella linea ferroviaria non esiste più. E la stazione è diventata un rinomato ristorante.

Sotto il titolo, fra le foglie del gelso, la locomotiva che domina uno dei settori del giardino e che rappresenta un simbolo del ristorante. A destra, due scorci dell'ingresso principale, con antiche vasche piene zeppe di fiori.



### Da stazione a ristorante

Prima di parlare degli interventi al verde è d'obbligo una piccola cronistoria raccontata direttamente dai proprietari. È nel 1965, per opera del capofamiglia Umberto e di mamma Adelina (ancor oggi presenza insostituibile nel ristorante) che venne acquistata la vecchia stazione ferroviaria di Castelnuovo Sotto (sede anche di alcune riprese dei famosissimi film di Don Camillo) per adibirla ad abitazione. Nel 1969, Umberto decise di aprire una piccola sala al pubblico. Ed era lui direttamente a servire ai tavoli le specialità gastronomiche emiliane cucinate dalla consorte, fra cui una straordinaria faraona ripiena. Insomma: sulle prime era un ritrovo di compaesani e amici dove si lavorava per gioco e per passione.

L'immobile rimase inalterato per alcuni anni. L'immagine odierna non era ancora stata concepita. Nel 1972 entrano in attività i due figli, Giuliano e Marco, con le rispettive consorte, che affiancano Adelina in cucina. Giuliano assume il controllo della neonata sala frutto del primo restauro. Si innesta così un inarrestabile processo di amore e dedizione al proprio lavoro e alla vecchia stazione, ristrutturando l'immobile e curando la cornice verde. Sarà quindi inevitabile, una decina di anni fa, l'ingresso





dei figli, due dei quali lavorano nel ristorante e due nel vicino hotel costruito dai genitori anni addietro proprio di là della strada.

### **Quarant'anni in giardino**

Ora, del verde quarantennale sono rimasti i lussureggianti tigli sul retro, proprio adiacenti alla piscina. È in questo lato del giardino che si sviluppa l'area più godibile, con giochi di ombre e spazi soleggiati per gli utenti dello specchio d'acqua. Sotto i tigli è stato ricavato una specie di grosso vaso, riutilizzando blocchi di travertino recuperati da un più datato lavoro fatto in hotel. All'interno vi ho piantumato una composizione di *Cycas Revoluta* accompagnati da rose paesaggistiche copri suolo. Più a Est, i Poli hanno ricavato una grossa fontana che fa da quinta a un ricovero attrezzi ed elementi da piscina e alla sala macchine.

Nel corso dei vari lavori di ristrutturazione, sono stati recuperati dei cordoli di luserna probabilmente usati per le banchine sopraelevate della ferrovia. È stato divertente usarle per la costruzione di un muro a secco, all'interno del quale ho posizionato il tanto desiderato ulivo centenario. Sul muretto ci si può sedere a degustare l'aperitivo. Tutto intorno, in estate, si posano vasi e fioriere ricchissime di fioriture stagionali.

Poi, sempre nella zona piscina, è stato disegnato un piccolo giardino roccioso piantumato di erbe aromatiche e officinali. Inutile dirvi quanto queste siano utili ai cuochi.

### **Un monumento su rotaie**

Passeggiando nel retro del cortile, lo sguardo è inevitabilmente attratto da una vecchia locomotiva, oggi diventata simbolo del ristorante. Posata sulle antiche rotaie (ora solo un cenno di via ferrata), questa presenza fa da confine a un verdissimo manto erboso. La locomotiva non è un elemento a sé ma è parte integrante e fondamentale del giardino stesso, in sintonia con una moda, uno stile di costruire giardini assai diffuso in Francia un paio di secoli fa, per merito di un fantasioso architetto. Appunto, una moda di esibire macchinari frutto dell'intelligenza umana inseriti nella naturalità del giardino. Secondo me, una dimostrazione esemplare dell'inscindibilità di natura e intelligenza creativa.

Non molto lontano da questo monumento su rotaie, troviamo uno scultoreo gelso piantumato negli anni Sessanta e due più recenti aceri che servono a ombreggiare la veranda estiva. La famiglia Poli, nel corso di alcuni viaggi, ha recuperato due antichi otri per l'olio.



A ridosso della veranda dell'ingresso sono stati creati due giardini mediterranei. Sopra, a sinistra, un bell'esempio di pacciatura con ciottolo di fiume. La scomodità dell'aiuola e

la competizione radicale con la siepe di prunus laurocerasus ha ispirato questa scelta gradevole. Sotto, il vecchio otre collocato a ridosso della locomotiva. Dall'oltre esce – quasi si trattasse

di una cornucopia dell'abbondanza - una cascata di fiori stagionali che cambiano tutti gli anni. Numerosissimi gli altri angoli da scoprire, come il piccolo giardino roccioso di aromatiche.

Questi sono posizionati su una piccola altura e simulano una cascata riprodotta con fiori stagionali che cambiano tutti gli anni. L'effetto è veramente brillante.

Ma l'angolo più curato è probabilmente l'ingresso principale, con antichi abbeveratoi che straripano di fiori e due gradevolissimi giardini mediterranei a ridosso della veranda. Avrei potuto rispettare lo stile liberty piantumando essenze più formali che portassero a uno stile antico italiano, ma, di proposito, ho voluto dedicare un plauso ai piatti del ristorante Poli: al sublime pesce, un giardino mediterraneo.



### ***Claudio Campanini***

Paesaggista, progetta e realizza parchi e giardini,  
Effettua interventi conservativi e rigenerativi

Cell: 392 5179335 - 348 5143464  
e-mail: marina.vaia@tin.it - www.elpatioflorido.it